

Abstract

In Italia non viene ancora praticata, ma negli ultimi tempi sta sollevando curiosità e interesse sempre maggiori tra medici chirurghi e riabilitatori del nostro Paese: l'Osteointegrazione.

E' una tecnica chirurgica che prevede la fissazione dell'arto protesico direttamente all'arto del paziente, senza invasatura.

In questo modo il dispositivo andando a sostituire la parte amputata, diventa il prolungamento del femore o della tibia e assicura due importanti vantaggi per il paziente amputato: gli permette di avere un controllo e un ancoraggio della protesi migliori rispetto a quelli garantiti dalle tecniche tradizionali e gli permette di camminare in modo più corretto perché l'Osteointegrazione assicura anche un allineamento migliore, quindi più fisiologico e più vicino all'assetto e alla deambulazione naturali.

L'Osteointegrazione si pone inoltre come intervento risolutivo anche rispetto ad alcune delle problematiche del moncone più comuni: l'eccessiva sudorazione e macerazione dei tessuti, il contatto con l'invasatura nel caso di un'intolleranza del paziente ai materiali, la presenza di cicatrici per un intervento post traumatico mal riuscito (ad esempio se eseguito d'urgenza in casi dove la priorità era quella di salvare la vita). In genere può essere un risolutivo per gli amputati che presentano un moncone di difficile protesizzazione con arti ad invasatura.

Il Convegno si rivolge a Medici Chirurghi, Fisiatri, Tecnici Ortopedici, Terapisti Occupazionali e Fisioterapisti e vuole illustrare le modalità di realizzazione di questa tecnica chirurgica, dettagliando chi sono i soggetti amputati a cui è più indicato l'intervento, quali sono i rischi, le azioni di prevenzione che possono essere adottate e le specifiche tecniche riabilitative da seguire con e senza l'arto protesico.

Tecnico Ortopedico Emanuele Albanito

Raffaella Carloni è coordinatrice del progetto di ricerca MyLeg – Smart and intuitive osseointegrated transfemoral prosthesis embodying advanced dynamic behaviors.

Il progetto MyLeg è un progetto di quattro anni, finanziato dalla comunità Europea all'interno del programma quadro Horizon 2020 per la ricerca ed innovazione.

Lo scopo del progetto è quello di realizzare una nuova generazione di protesi transfemorali bioniche che possano essere utilizzate intuitivamente in differenti attività quotidiane. La protesi MyLeg sarà osteointegrata ed includerà sensori mioelettrici transmuscolari e sistemi di attuazione simile ai muscoli umani.

MyLeg è un progetto cooperativo fra University of Groningen (NL), Università di Bologna (IT), University of Twente (NL), Roessingh Research and Development (NL), Radboud University Medical Centre Nijmegen (NL), Ossur (IS), and Norwest Advanced Orthopaedics (AUS).

Prof. Raffaella Carloni, University of Groningen

Programma

9:00 – 14:00

Presso Centro Congressi Cavour

- **9:00/10:00** Dott. Henk Van de Meent – Responsabile scientifico - Fisiatra MD-PhD, Radboudumc, University Medical Center, Nijmegen, Paesi Bassi.

'Cos'è l'Osteointegrazione'

(Storia, dispositivi, indicazioni, tecnica chirurgica, rischi)

- **10:00/10:10** Domande / Discussione
- **10:10/11:10** Dott. Gerben Van Hinte – Fisioterapista MSc, Radboudumc, University Medical Center, Nijmegen, Paesi Bassi.

'Aspetti riabilitativi'

- **11:10/11:20** Domande / Discussione
- **11:20/11:35** *Coffee Break*
- **11:35/12:05** Sig.Alessio Manzoni, Ambasciatore AOFE Italia

'La missione di AOFE'

- **12:05/13:05:**
 - Sig.ra Dicky de Best – olandese osteointegrata transfemorale.
 - Sig. Barry van Boekel – olandese osteointegrato transtibiale.
 - Sig.Alessio Manzoni – italiano osteointegrato nei Paesi Bassi transfemorale.

'Esperienze di Osteointegrazione'

- **13:05/13:15** Domande / Discussione
- **13:15/13:45** Prof. Raffaella Carloni, Coordinatrice Progetto MyLeg, University of Groningen, Paesi Bassi.

'Uno sguardo al futuro: protesi bioniche osteointegrate'

- **13:45/14:00** Domande / Discussione

Sarà presente la Dott.ssa Monica Marinoni come interprete

Scheda di iscrizione

L'iscrizione è gratuita, è necessario confermare la presenza inviando la seguente scheda alla Segreteria Organizzativa

Si prega di scrivere in stampatello

Cognome _____

Nome _____

Codice fiscale _____

Luogo di nascita _____ Data di nascita _____

Indirizzo privato _____

Città _____ Prov. _____ CAP _____

Telefono _____

E-mail _____

Professione _____

Disciplina _____

Pratica ECM: SI NO

Specificare, apponendo una x sull'apposito quadratino, se si svolge l'attività in qualità di:

Libero Professionista Dipendente

Convenzionato Privo di occupazione

Iscrizione Ordine professionale:

quale? N. tessera:

Autorizzo GECO Eventi e Formazione a detenere i dati personali, ai sensi del D. Lgs. 196/03, allo scopo di rilasciare i crediti ECM? (La mancata accettazione non consentirà l'acquisizione dei crediti)

si no

Firma _____

Segreteria organizzativa e Provider ECM n.5928:

GECO Eventi e Formazione
Via San Martino 77, 56125 Pisa
Tel.050 2201353 Fax 050 2209734
E-mail: formazione@gecoef.it

Con il contributo non condizionante di:



AOFE Foundation - Mission

Prendere contatto con il mondo delle protesi d'arto, evadendo la mia esperienza personale legata a un incidente stradale, mi ha reso consapevole della mancanza in Italia di un anello di fondamentale importanza per il paziente amputato.

Questo anello si inserisce tra il momento della prescrizione di cura al paziente per farlo tornare in piedi e il monitoraggio della sua qualità di vita sia nel breve che soprattutto nel lungo periodo.

Vi sono pertanto e a mio avviso una serie di domande che i pazienti amputati e le persone a loro vicine si pongono e alle quali ad oggi non si concede un riscontro risolutivo. Parlando di protesi tradizionali, posso così riassumere queste domande:

E' stata offerta al paziente la migliore terapia per permettergli di camminare? Ed è la terapia migliore rispetto a quanto offre la Sanità italiana o rispetto a quanto offrono le Sanità del mondo? E quanto è migliorata la sua qualità della vita?

Come si comporta la schiena del paziente nel lungo periodo? E negli anni che forma/consistenza assume l'osso protesizzato? Per quante ore al giorno il paziente indossa la protesi e per quante ore ci cammina? La deambulazione del paziente è corretta? La protesi definita "tradizionale" sta causando tagli, ulcere, irritazioni, vesciche o altro al moncone? Se sì, come vengono alleviati questi fastidi che spesso non permettono di camminare? Il nuovo invaso riprodotto più volte nell'intento di risolvere questi problemi, ha davvero risolto i problemi? Come si sente il paziente quando è seduto con la protesi? La protesi aderisce sempre bene all'arto quando si suda? Come si comportano invaso e cuffia in piscina, al mare o in una spa? Questi non sono quesiti validi per tutti i pazienti ma trovo significante dichiarare che esiste un'alta percentuale di persone possedenti una buona qualità di vita con la protesi a invaso così come esiste un'alta percentuale di queste che purtroppo non gode la possibilità di camminare o di poterlo fare in tranquillità e per molte ore al giorno.

La seconda percentuale di pazienti risente di stanchezza psicologica, tensione nervosa, sconforto, rassegnazione e sentimento di abbandono da parte dell'SSN. Tali fattori si ripercuotono anche sui cari e sui vicini alla persona rimasta senza arto / arti.

Il Progetto "Osteointegrazione degli arti amputati per l'Italia" che dirigo si pone come primo obiettivo quello di porre questo metodo già utilizzato da anni in molti Paesi del mondo sotto i riflettori delle università e del Sistema Sanitario Nazionale italiani.

Il Nostro auspicio, a seguito di valutazioni tecniche dei medici italiani e confronto che questi ultimi avranno con i medici in questo caso olandesi, è quello di permettere l'offerta dell'OI ai pazienti amputati italiani da parte dei nostri ospedali pubblici, concedendo una concreta possibilità di miglioramento della loro qualità di vita.

- Alessio Manzoni, AOFE Ambassador - Italy

Indicazioni



Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/A 00184 Roma
Prossimità della Stazione Termini



Con il patrocinio di:



Osteointegrazione L'evoluzione in campo chirurgico e ortoprotesico Corso ECM gratuito



**Convegno
3 Novembre 2018**

**9:00 - 14:00 presso Centro Congressi
Cavour (via Cavour 50/A 00184 Roma)**

Rivolto a pazienti e figure sanitarie:
Medico chirurgo (ortopedici / vascolari / plastici)
Medico fisiatra
Tecnico ortopedico – fisioterapista – terapista occupazionale